



L'incontro

Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it
incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380 - f

Anno XI - Ottobre 2022 - Numero 89

Crescere insieme, crescere tutti

di **Doriano Vincenzo De Luca**

La celebrazione del Sinodo Parrocchiale è la conclusione di un percorso comunitario di ricerca avviato nel 2015, ma soprattutto la pista di lancio di un cammino di rinnovamento, illuminato dalla Parola di Dio, dalle indicazioni della Chiesa universale, italiana e diocesana (dal Concilio Vaticano II alle spinte sinodali di Papa Francesco fino all'indizione del XXXI Sinodo della Chiesa di Napoli) e motivato dall'analisi delle situazioni con cui siamo a contatto quotidianamente.

Ci siamo preparati a questo momento con un itinerario parrocchiale che, partito dall'Avvenimento Redentore, attraverso gli anni dedicati alla Bibbia, alla Fede, a Cristo, ci ha portati, in tutto questo anno, ad affrontare i temi del Sinodo, ripresi dai Centri del Vangelo e dai gruppi parrocchiali e che ci accingeremo ad approvare nell'Assemblea del 28 ottobre. Questo come scelta di fede, di accoglienza, di adesione profonda a Cristo Gesù, il Signore.

Non possiamo camminare così come viene ma siamo chiamati a stabilire il nostro cammino dandoci obiettivi, mezzi, operatori. Non per creare delle cose sulla carta ma perché siamo cristiani che credono in un Dio che si è incarnato. Dice papa Francesco che la Chiesa non si fa per stare a casa ma per aprire le porte e andare, chiamati da Gesù, convocati da Lui, per andare alla radice della vita delle persone, nella consapevolezza che nel momento in cui si realizza comunità si esprime la propria cittadinanza e si è portatori di valori e di rapporti anche con la società civile.

Questa espansione nella vita pubblica sarà la cartina al tornasole di quello che abbiamo voluto costruito nella nostra comunità con il Sinodo. È una grande sfida che abbiamo davanti per far crescere questa parrocchia, per far crescere i nostri quartieri.



I risultati delle elezioni a Secondigliano

Grande successo per il Movimento Cinque Stelle,
In forte calo l'affluenza alle urne

Ilenia De Michele e Davide Gugliuzza alle pagine 6 e 7

VITA PARROCCHIALE

“La Culla della Carità”

di **Roberta Landolfo** alla pagina 4

TERRE NUOVE - PASTORALE GIOVANILE

Una giornata a Montecassino

di **Ilaria Vinciguerra** alla pagina 5

IL CORTILE DEI GENTILI

Spettacoli e musica nel quartiere

di **Annarita Lamberti** alla pagina 9

CULTURA / CITTA'

L'università a Scampia

di **Tonia Pirozzi** alla pagina 11

Convocati per scegliere Cristo

Al via il Sinodo Parrocchiale

di Chiara Miele

Viviamo in un mondo di parole che scivolano sull'esistenza umana senza essere assimilate così da diventare esperienza. Ne risulta che l'impegno dell'uomo d'oggi, nell'assumere responsabilità, non sempre è frutto di una scelta ideale di vita. Cristo ci ha lasciato l'esempio, operando prima di parlare. Mai come oggi si avverte il desiderio di autenticità, nel senso di parlare di meno e di agire di più. E così negli anni si è andata maturando una coscienza di appartenenza ad una comunità fatta di persone concrete, pronte a compiere scelte importanti e significative.

Il sinodo avrà inizio domenica 22 ottobre con la celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo ausiliare di Napoli monsignor Francesco Beneduce. Dopo l'omelia, il parroco proclamerà l'inizio del Sinodo e, successivamente, si presenteranno davanti all'altare gli animatori dei Centri del Vangelo e i coordinatori dei vari Gruppi per ricevere il mandato. Tutti coloro che fanno parte dei CdV e quanti vorranno unirsi al gruppo più vicino, faranno il discernimento su quanto Dio vuole, analizzando il *Documento base* approvato dal Consiglio pastorale il 2 luglio scorso.

Terminato il lavoro di discernimento e di elaborazione del testo, la comunità si ritroverà a vivere davanti al Santissimo Sacramento una giornata di preghiera per affidare al Signore le scelte compiute e per essere guidata nel voto finale all'Assemblea generale che si terrà venerdì 28 ottobre alla presenza di monsignor Michele Autuoro, Vescovo ausiliare di Napoli. In quella occasione tutti esprimeranno il proprio consenso sugli impegni da assumere come comunità, formulati nei vari capitoli del testo.

All'inizio dell'assemblea il segretario del Consiglio pastorale presenterà l'insieme dei testi, facendo memoria dell'iter con cui sono stati elaborati. Poi ricorderà, di volta in volta, i vari capitoli e le eventuali modifiche, soffermandosi sull'ultima parte che corrisponde all'impegno e chiedendo il consenso per alzata di mano.

Approvato il Documento, il segretario spiegherà anche l'iter che ha portato alla "professione di fede", informando che è stata sottoposta all'approvazione dell'Arcivescovo e che verrà proclamata nella celebrazione conclusiva. Il Vescovo pronuncerà alcune parole di incoraggiamento sull'approvazione dei testi, benedirà l'assemblea che viene opportunamente convocata per la Veglia di ringraziamento e la Solenne celebrazione conclusiva.

Approvato il Documento, quindi, la comunità si ritroverà per una Veglia mariana di ringraziamento. Si giungerà in parrocchia dalle diverse zone della Parrocchia con una breve processione. Ogni coordinatore zonale porterà lo stendardo della zona. Il desiderio è di affidare alla vergine Immacolata, Patrona di Capodichino, i lavori del Sinodo.

Sarà monsignor Domenico Battaglia, Arcivescovo Metropolita di Napoli, a presiedere la celebrazione conclusiva del Sinodo. Il Documento finale verrà portato dal parroco solennemente durante la processione d'ingresso e posto sull'altare. Dopo il saluto del Vescovo, un breve indirizzo di benvenuto da parte del segretario del Consiglio pastorale.

Al termine dell'omelia il parroco chiederà all'Arcivescovo di confermare la comunità nella ricerca della volontà di Dio attraverso la firma del Documento. Il testo verrà firmato dall'Arcivescovo, dal parroco, dal collaboratore parrocchiale, dal diacono e, a nome di tutta la comunità, dai segretari del Consiglio pastorale. E così l'assemblea potrà rinnovare le promesse battesimali con la professione di fede formulata dalla comunità. Prima della benedizione finale, il ringraziamento del Parroco e l'Atto di affidamento alla Vergine Immacolata di Capodichino.

NIP - Nuova Immagine di Parrocchia



23 ottobre

Domenica

CELEBRAZIONE DI APERTURA

Ore 12.00 - S.E.R. Mons. FRANCESCO BENEDEUCE, Vescovo ausiliare di Napoli

24 e 25 ottobre

Lunedì e martedì

INCONTRI SINODALI DEI CENTRI DEL VANGELO

Nelle case

26 ottobre

Mercoledì

INCONTRI SINODALI DEI GRUPPI

In Parrocchia

27 ottobre

Giovedì

GIORNATA EUCARISTICA

Ore 9.00 - Santa Messa, esposizione e turni liberi

Ore 18.30 - Vespro e Benedizione Eucaristica

28 ottobre

Venerdì

ASSEMBLEA PARROCCHIALE

Ore 18.30 - S.E.R. Mons. MICHELE AUTUORO, Vescovo ausiliare di Napoli

29 ottobre

Sabato

VEGLIA MARIANA DI RINGRAZIAMENTO

Ore 18.30 - Si arriverà in Parrocchia dalle diverse zone in processione

30 ottobre

Domenica

SOLENNI CELEBRAZIONE DI CHIUSURA

Ore 11.30 - S.E.R. Mons. DOMENICO BATTAGLIA

Arcivescovo Metropolita di Napoli



segreteria@immacolatapodichino.it
immacolatapodichino.it - 081.0608380
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - 80144 Napoli

Sabato 5 novembre ore 18.30

Il sogno di Burney di Stefano Valanzuolo
Raffaella Ambrosino, soprano - Patrizio Rispo, voce narrante
Ensemble barocco Maria Malibran
Artemio Cabassi, costumi - Riccardo Canessa, regia

Il Signore benedica la nostra bella comunità parrocchiale

Eccoci finalmente giunti, con gioia e trepidazione, ma anche con emozione e soddisfazione, alla celebrazione del Sinodo Parrocchiale,

un appuntamento, la cui preparazione è iniziata circa sei anni fa e che ha visto coinvolto un numero considerevole di persone nel desiderio di rinnovarsi profondamente secondo le indicazioni di papa Francesco, della nostra Diocesi e della nostra Parrocchia.

L'obiettivo, in perfetta sintonia con il XXXI Sinodo della Chiesa di Napoli, è proseguire il cammino di evangelizzazione cercando di rispondere alle necessità e alle urgenze del nostro tempo, in stretta collaborazione con tutti, offrendo l'immagine di «una Chiesa, più che assertiva, discepolo della fragilità», come scrive il nostro Arcivescovo don Mimmo Battaglia nella sua ultima *Lettera pastorale*.

Sentiamoci protagonisti di questo appuntamento, sosteniamoci gli uni gli altri con la preghiera, ma soprattutto prendiamo parte a tutti gli appuntamenti della "Settimana sinodale" così come sono riportati nell'ultima pagina di questo foglietto.

Il Signore benedica sempre tutte le nostre famiglie e la nostra bella comunità parrocchiale.

Con il cuore rivolto a Dio

I ringraziamenti di don Carlo al termine della prima messa presieduta nella nostra parrocchia lo scorso 24 settembre

di Carlo Antonio Maiorano

Carissima comunità parrocchiale e carissimo parroco, oggi con il cuore trepidante di gioia e con ancora tanta meraviglia per il dono del sacerdozio, presiedo per la prima volta la Santa Messa in questo luogo, che è stato protagonista degli ultimi tre anni di formazione. Poter offrire il sacrificio eucaristico, portare sull'altare le gioie ma anche tutti i dolori di questo popolo santo spero possa rappresentare il primo atto ministeriale a servizio comunità, per la quale

l'Arcivescovo monsignor Domenico Battaglia mi ha nominato collaboratore parrocchiale.

Ricorre spesso nella mia preghiera un sentimento di profonda

gratitudine, perché, cercando sempre di essere fedele alla Sua volontà, espressa attraverso la voce della Chiesa e dei suoi pastori, ho potuto sperimentare quanto il Signore si prenda sempre cura della mia vita e della vita di ciascuno di noi. Il Signore ci ama e non può far altro che rimanere fedele a ciò che Egli è. Essere sacerdoti ordinati credo richieda essere innanzitutto testimoni di Gesù Risorto, ricordare al mondo la salvezza e la santità cui tutti dobbiamo anelare. Non possiamo eludere un rapporto vivo, vero e profondo con il Signore, attraverso una vita sacramentale, una conoscenza intima delle Sacre Scritture.

Carissimi fedeli cercate da noi sacerdoti un aiuto per il cielo, bussate alle nostre porte con il desiderio di voler approfondire la nostra natura di figli di Dio. Grazie per le vostre preghiere, mi hanno avvolto e riscaldato nei momenti più difficili, continuate a pregare per me, perché un sacerdote che non è sorretto dalla preghiera della sua comunità, per quanto possa essere ben disposto non potrà far altro che disperdere le proprie forze, pregate perché il Signore, da figlio adottivo di questa comunità, possa divenire padre premuroso attento ai bisogni dei propri figli.

Carissimo padre Dorian, anzi carissimo parroco, titolo che sin da subito ho riconosciuto nella tua persona, non posso non rivolgerti in modo speciale alcune parole. Sin da quando giunsi da seminarista in questa parrocchia ho sentito il tuo desiderio di farmi sentire a casa e la tua premura per la mia formazione umana, intellettuale e spirituale. Non è passato fine settimana degli anni di seminario in cui non avessimo avuto un momento personale per condividere le gioie e difficoltà del cammino, gli avvenimenti della comunità parrocchiale. Grazie per tutte le telefonate notturne in cui hai raccolto le mie domande e hai dispensato, come sem-

pre, un consiglio semplice, puntuale ed efficace.

Abbiamo sognato insieme questo momento, lo abbiamo preparato con cura, grazie perché ormai ho la certezza di poter contare sempre su di te. Grazie per le tue omelie e i tuoi momenti di formazione mi hanno accompagnato nella crescita, so che ho ancora tantissimo da imparare e ringrazio il Signore e la Madre Chiesa per avere ancora la possibilità di con-

dividere con te l'accompagnamento di questa comunità.

Ringrazio tutti i gruppi parrocchiali, con i loro rispettivi animatori, il caro diacono Gaetano per la vostra vicinanza, ho letto nei vostri

occhi la commozione ed affetto per quello che ho vissuto nella nostra cattedrale l'11 settembre.

In modo particolare vorrei ringraziare però i giovani tutti che ho avuto modo di incontrare e accompagnare in questi anni, grazie per l'affetto, grazie perché la vostra gioia di vivere mi ha sempre contagiato, perdonatemi se alcune volte sono apparso distratto e indaffarato in mille impegni, spero di continuare con voi a meravigliarmi per la bellezza del progetto che Dio ha per ciascuno di noi.

Infine ringrazio tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa solenne celebrazione, al coro, ai ministranti guidati dalla mano saggia di Sergio e a tutti coloro che si sono prodigati per il momento di festa. Conoscendovi so quanto impegno e amore ci avete messo, grazie perché pur non meritando tutto ciò, voi mi ricolmate sempre del vostro affetto.

Ringrazio il caro seminarista Antonio che ha guidato da cerimoniere questa celebrazione, sappi che questa parrocchia a te confinante ti accoglierà sempre a braccia aperte perché ama i sacerdoti e tutti coloro che scelgono di seguirlo da vicino.

Affidiamoci alla Vergine Immacolata, nostra madre nella fede, con certa speranza che il suo sguardo amorevole saprà farci sentire sempre meno soli su questa terra e saprà donare quelle carezze spirituali che il nostro cuore ricerca.



Si riparte!

Festa della fraternità e celebrazione di apertura del nuovo anno pastorale

di Lorenza Gatti

Quest'anno la festa della fraternità, svoltasi il 1° ottobre all'interno della parrocchia, ha avuto come tema principale la chiamata che il Signore rivolge ad ognuno di noi.

Questo evento ha unito tutta la comunità per dare inizio al nuovo anno pastorale. Sono stati allestiti diversi stand dedicati all'ecologia, prodotti della terra, rustici, dolci e piante, il cui ricavato è stato destinato alla Caritas parrocchiale. È stata data anche la possibilità di effettuare un'adozione a distanza.

All'inizio della serata è stato proiettato un video che ha visto protagoniste le donne della parrocchia: l'obiettivo era quello di esprimere un messaggio solidale rispetto quanto è accaduto in Iran lo scorso 13 settembre, per ricordare che ciò che è successo a Mahsa Amini non è accettabile e per garantire sostegno alle donne che ancora oggi sono vittime di questo tipo di violenza.

L'intrattenimento è stato affidato ai giovani del gruppo Sentinelle del Creato, i quali hanno cercato di coinvolgere l'assemblea con giochi e tanta musica.

Sono state riprodotte canzoni degli anni '80, '90 e 2000, il cui obiettivo era quello di indovinare il titolo di ognuna di esse: per ogni canzone indovinata spettava una dolce ricompensa.

È stato anche possibile lasciarsi trasportare da un coinvolgente karaoke, mentre Luca D'Ambra e Sabrina Ciliberti, accompagnati al pianoforte da Luigi Lattuca, hanno deliziato il pubblico con le canzoni Benvenuto e Strada facendo. Al termine della festa, sulle note di Take on me, l'assemblea si è cimentata nel ballo con grande entusiasmo.

Il giorno seguente, alle ore 12, è stato inaugurato l'anno pastorale con la Santa Messa di apertura, durante la quale è stato consegnato ufficialmente il nuovo Programma Pastorale. Don Carlo, durante l'omelia, ha focalizzato l'attenzione principalmente sul concetto di fede, poiché oggi l'essere umano tende a sentirsi smarrito rispetto ad un futuro incerto in cui il presente sembra paralizzato.

La scrittura sembra descrivere un mondo che non esiste più. In questa situazione, è necessario ravvivare e custodire la fede che oggi sembra persa. Essa non è il risultato di uno sforzo personale, ma un dono del Signore.

L'augurio che Don Carlo esprime per questo nuovo anno pastorale è quello di far sì che ciascuno si senta parte attiva della comunità, in cui si acquisisca una visione del "noi" che sostituisca quella del "mio" e del "tuo", facendo in modo che la fede personale sia per la comunità il motore di ogni giornata.



SER-
GIO

a cura di Sergio Curcio

Scrivimi: sergio@immacolatapodichino.it

Lutto a Cabot Cove

“Jessica Fletcher sarà nella prima riga del mio necrologio, quando morirà”: lo aveva previsto la leggendaria Angela Lansbury, protagonista de “La Signora in Giallo”, in un’intervista a “Vanity Fair” di qualche anno fa. Mi perdonerà se anche io ho aperto così la mia rubricetta. Angela Lansbury se è andata a 96 anni, la stessa età in cui è finita la Regina Elisabetta II, che nel 2014 la insignì del titolo di Dame Commander per meriti artistici.

Il successo arrivò già da giovanissima, quando nel 1944, a soli 19 anni, fu candidata all’Oscar come miglior attrice non protagonista per il film Angoscia di George Cukor. Già un anno dopo ecco un’altra candidatura all’Oscar (che vinse soltanto “alla carriera” nel 2014) e la vittoria del Golden Globe per la suo ruolo ne Il ritratto di Dorian Gray. Attrice eclettica era anche doppiatrice di celebri film di animazione, sua la voce di Mrs Bric nella tegliera in “La bella e la Bestia (1991) dove cantava anche la canzone tema del film e l’imperatrice madre in “Anastasia” del 1997 tra gli altri.

La sua ultima interpretazione prima di ritirarsi dall’attività artistica è stato quello della signora dei palloncini in “il ritorno di Mary Poppins”. Ma la sua fama è legata soprattutto al ruolo di Jessica Fletcher, scrittrice e investigatrice protagonista di ben 12 stagioni (dal 1984 al 1996) della serie televisiva “La signora in Giallo” seguita da quattro film per la televisione dal 1997 al 2003, che fece della Lansbury la diva televisiva più pagata al mondo: grazie a quel ruolo, conquistò il record di attrice protagonista in una serie televisiva con il maggior numero di candidature a svariati premi (diciotto).

Evidentemente il successo come detective era scritto nel destino per lei che aveva già recitato in “Assassino sul Nilo” nel ruolo di Miss Marple ma con il ruolo dell’arguta Jessica mise seriamente a rischio la sua carriera, in un’epoca in cui lavorare per la serialità televisiva era ancora improponibile per un attore del grande schermo. Invece fu un enorme successo che l’ha resa immortale e amatissima dal pubblico di tutto il mondo. Il tutto nella piccola e fittizia cittadina Cabot Cove, pronta a giocare con la Spoleto di Don Matteo, il record di città con il più alto tasso di crimini!

Donare con gioia

Ritorna l'appuntamento con “La Culla della Carità”. Quest’anno il ricavato sarà devoluto ad un Centro di recupero per bimbi disabili in Giordania

di Roberta Landolfo

Dio si nasconde nel piccolo pugno serrato dei neonati (Christian Bobin).

Anche quest’anno riparte “La Culla della Carità”, il mercatino di Natale allestito nella nostra Chiesa Parrocchiale nel periodo natalizio, con l’intento di aiutare i bambini dell’Oriente Cristiano.

“La Culla della Carità” nasce nel 2015, grazie ad un pellegrinaggio tenuto in Terra Santa. In questa occasione, la comitiva in visita l’orfanotrofio “La crèche”, all’interno del quale sono ospitati bambini disabili, provenienti da famiglie musulmane e tanti bambini abbandonati.

Questa realtà colpì molto i pellegrini, tanto da cominciare una serie di incontri e corsi di formazione e si decise di sostenere le comunità cristiane del Medio Oriente, attraverso progetti che avessero come centro loro e le loro situazioni di povertà.

Proprio sostenendo le comunità, soprattutto i bambini, che sono il futuro, si possono sostenere anche le strutture, cioè le Chiese, i reperti archeologici sulle quali poi si basa anche la Tradizione Cristiana.

Nel Natale di quell’anno abbiamo avuto la prima “Culla della Carità”, che nel corso degli anni grazie alla generosità ha aiutato progetti importanti come l’orfanotrofio “La Crèche”, l’ospedale in Armenia, l’ospedale ad Erbil in Iraq, aiutato la Parrocchia della Sacra Famiglia a Gaza, aiutato per ben due volte Beirut e le Comunità Siriane, messe in ginocchio dalla guerra civile.

Quindi, una serie di progetti, dove al centro c’è la sostenibilità dei bambini e delle Comunità Cristiane, perché riteniamo importante e doveroso, sostenere la Chiesa Madre di Gerusalemme, quindi le Comunità Cristiane presenti in quei territori.

Quest’anno “La Culla della Carità”, sarà inaugurata il 26 novembre.

Tanti i fedeli che attendono l’apertura per poter fare acquisti natalizi o semplicemente lasciare una libera offerta.

Quest’anno la meta è Madaba, cittadina giordana sita a circa 30 chilometri a sud di Amman, meglio conosciuta come la città dei mosaici, dove da qualche anno opera il Sermig,

il Servizio Missionario Giovani, di Torino. La Comunità, sorta nel 1964 da un’intuizione di Ernesto Oliviero, ha creato in Giordania un vero e proprio *Arsenale dell’Incontro*, centro diurno per bambini e ragazzi affetti da disabilità di vario tipo. In un Paese in cui la disabilità è ancora vista come un tabù

sociale e una maledizione, il Centro è arrivato ad essere una seconda casa per una novantina di ragazzi, a cui garantisce l’istruzione di base con l’impiego di personale specializzato locale.

Certi della vostra generosità anche quest’anno, vi aspettiamo.



Sabato in famiglia

Giovani e adulti in visita a Montecassino per conoscere la spiritualità di san Benedetto

di Ilaria Vinciguerra

Lo scorso 8 ottobre alcuni giovani delle *Sentinelle del Creato* con genitori e adulti della nostra comunità ha avuto la possibilità di avere un assaggio della Regola benedettina dell'«ora et labora».

È stata trascorsa una meravigliosa giornata presso l'Abbazia di Montecassino, la cui storia è molto affascinante.

Prima di iniziare la visita guidata dell'Abbazia, il parroco ha tenuto un breve incontro con i giovani e ad alcune persone da lui invitate per gettare le basi del nuovo anno e ascoltare le proposte dei ragazzi dando loro alcune indicazioni rispetto all'imminente Sinodo Parrocchiale.

Successivamente è iniziata la visita al complesso: cominciando dal giardino, in cui si trovava il tempio dedicato ad Apollo, in cui oggi c'è la statua che raffigura la morte di San Benedetto (si dice che sia morto tra le braccia di due angeli con le mani rivolte verso Dio), vi sono ancora dei resti antichi, resistiti alle varie distruzioni e alle varie ricostruzioni, vi è la cripta dove sono sepolti San Benedetto e sua sorella gemella Santa Scolastica sull'Altare Maggiore della Cattedrale dell'Abbazia.

La stanza di San Benedetto, i sotterranei, dove ci sono ancora dei resti medievali, tra cui troviamo la "Pietra del Miracolo" (chiamata così perché si dice che San

Benedetto cadde su questa pietra e non si fece male, sembra che la pietra si ammorbidì).

La visita, poi, è proseguita nel Museo, tra i manoscritti, risalenti a vari periodi storici, che fanno parte dell'archivio, la sala bozzetti in cui trovano le bozze dei dipinti della Basilica, distrutta durante i bombardamenti della seconda Guerra Mondiale. Dopo la visita abbiamo pranzato e infine ci siamo riuniti nella Chiesa di San Pietro Apostolo per concludere la nostra giornata con la Santa Messa. Per tutti è stata un'esperienza unica; avere la



possibilità di visitare questo luogo sacro così ricco di storia, arte e culto...

Grazie al panorama mozzafiato, l'atmosfera che si è creata ha donato maggiormente un senso di pace e serenità ineguagliabili, nonostante ci fossero tanti visitatori, la tranquillità regnava sovrana il che è stato davvero significativo come segno di rispetto del luogo dove ci si trova.

La giornata era ciò che serviva: un momento in cui ci si poteva staccare dalla routine e dai nostri cellulari per goderci una piccola parte di mondo in cui viviamo, ma soprattutto per goderci un momento di pace e serenità rare da trovare.

SPORTIVAMENTE

a cura di Emmanuel De Gregorio

Il grande tennis a Napoli

A partire da lunedì 17 ottobre, fino a domenica 23, si terrà presso il Tennis Club Napoli di via Caracciolo un torneo di tennis a livello Atp, il più alto livello professionistico, che andrà a garantire 250 punti al vincitore, mentre il montepremi totale sarà di oltre 600mila euro.

A livello Atp, oltre i tornei che offrono 250 punti, ci sono quelli da 500, da 1000, chiamati Masters ed infine i quattro tornei più importanti sono i cosiddetti Slam, che offrono ben 2000 punti al vincitore ed un cospicuo montepremi, che supera i due milioni di euro. Sono: Australian Open, Roland Garros, Wimbledon e Us Open. Il primo si tiene a Melbourne, in Australia, il secondo a Parigi, in Francia, il terzo a Londra, in Inghilterra e l'ultimo a New York, negli Stati Uniti.

Il Tennis Club Napoli può ospitare quattromila persone e dal 1995 sino allo scorso anno il torneo si è tenuto a livello Challenger, ossia il secondo livello di tennis professionistico.

È dunque la prima volta che a partecipare e a deliziarci con i loro colpi migliori saranno i più forti tennisti del pianeta, come Andrey Rublev, vincitore di ben undici titoli a livello Atp, Fabio Fognini e Lorenzo Musetti, che essendo nato nel 2002 rappresenta la nuova generazione tennistica insieme ad altri giovanissimi talenti, come Jannik Sinner o Carlos Alcaraz, fresco vincitore del suo primo torneo Slam: lo Us Open.

Ciò che rende il tutto ancor più affascinante ed emozionante è il fatto che il torneo si terrà nella nostra amata Napoli, una città che può dare tanto a chi la vive e che con i suoi bellissimi paesaggi farà senza dubbio innamorare tutti coloro che verranno a visitarla. Iniziative di questo tipo sono l'ideale per attrarre turisti da ogni parte del mondo, pronti a supportare e sostenere con striscioni e bandiere i loro idoli.



Mistero e attrazione

Una lettera ai più giovani per raccontare cos'è la Gmg

Una lettera aperta ai ragazzi più piccoli che non sanno che cos'è la Giornata mondiale della gioventù (Gmg). A scriverla è don Michele Falabretti, responsabile del Servizio nazionale per la Pastorale giovanile, in vista della Gmg di Lisbona del 2023 (1-6 agosto).

Nel testo don Falabretti racconta ai più giovani il senso di un viaggio di nome Gmg, un racconto che si nutre di «immagini ed esperienze così belle, di viaggi lunghi e impossibili, di alloggi di fortuna dove si dorme a terra». E poi aggiunge: «Sentirete anche di amicizie nate in poco tempo che resistono da anni», storie di chi si è sentito raggiunto «dalla consolazione di una Presenza che ci parlava attraverso una Parola antica che i cristiani si tra-

mandano da secoli; attraverso la parola di un uomo vestito di bianco che ci confermava il valore della fede; attraverso due grandi braccia di legno che ci ricordavano quanto grande fosse il dolore del mondo che Gesù ha portato sulla sua croce».

E conclude: «Siamo a Lisbona: da qui non partono strade», ha scritto Saramago; e infatti qui non ci sono strade perché oltre c'è solo l'oceano e l'infinito. A Lisbona si respira un'aria di mistero e attrazione. La Gmg è insieme queste due cose: la possibilità di fare scoperte e la possibilità di dire qualcosa di sé agli altri. Sicuri che non volete venire?».

Secondigliano: i dati del voto alle elezioni politiche dello scorso 25

Equilibrio e normalità

Alcune dichiarazioni dal Centro-destra

«A San Pietro a Patierno ancora un successo per Forza Italia, alle elezioni politiche, che fa registrare il dato più alto dell'intera città insieme a tutta la Municipalità 7 dove confermiamo un radicato attaccamento al territorio. A San Pietro si è toccato il 14,5 rispetto al 9 della Municipalità. Sono dati molto confortanti che ci invitano a lavorare, all'interno della coalizione di centrodestra, sempre per migliorare la vivibilità dei nostri territori e sostenere ogni intervento volto alla riqualificazione». Lo afferma in una nota il vicecoordinatore cittadino di Forza Italia e capogruppo alla VII Municipalità Giuseppe Pistone. Maurizio Moschetti, che recentemente ha aderito al gruppo di Fratelli d'Italia, in un post pubblicato sulla pagina personale di facebook, a partire dalle dichiarazioni della giornalista Rula Jebreal, a proposito del padre di Giorgia Meloni, e su altri avvenimenti, esprime una sua valutazione politica circa il nuovo governo.

«Il delirio nei giorni scorsi della giornalista Rula Jebreal - scrive -, completamente fuori controllo che, dopo aver trascinato nella discussione politica il padre della Meloni, morto anni fa e con il quale la leader di Fratelli d'Italia ha tagliato ogni rapporto in adolescenza, a mezzo twitter, lascia intendere che con il nuovo Governo sarebbe a rischio la libertà di stampa; le critiche infondate e ridicole di un gruppetto di artisti ed influencers; le inaccettabili ingerenze da parte della ministra degli affari esteri francesi Boone che afferma di "voler vigilare sui diritti e sulla libertà" del nostro Paese; la Cgil, che, tornando in piazza per ricordare l'assalto alla propria sede dello scorso anno, approfitta per manifestare contro un governo che, di fatto, non si è ancora costituito. Tutto questo credo sia assurdo ed è sinonimo di pregiudizio, arroganza e mancanza di rispetto della volontà popolare».

«Consiglierei a costoro - ha scritto ancora Moschetti - di accantonare rabbia ed odio e farsi una ragione di tre certezze: il centrodestra ha stravinto le elezioni; la maggior parte degli italiani ha palesemente scelto di voler essere governati da Giorgia Meloni; dopo diversi anni il nuovo Governo tornerà ad essere espressione della volontà popolare. Inoltre son sicuro, lo vedremo a breve, che il nuovo esecutivo sarà forte e composto da Ministri di alto profilo e non di certo da gente che non ha mai lavorato nella propria vita. Sembra finalmente stia tornando equilibrio e normalità».

Troppe vittime per

di Davide

Con la nuova conformazione dei collegi in Italia in seguito al taglio del numero dei parlamentari, Secondigliano è stata inglobata nel collegio uninominale per la Camera in quello di Napoli-San Carlo all'Arena e per il Senato nel più ampio collegio di Napoli che raggruppa la maggior parte dell'area metropolitana fino anche a Giugliano.

Confrontare i dati rispetto alle scorse elezioni è quindi difficoltoso o persino metodologicamente errato in quanto nei nuovi dati convalidano anche quelli di altre municipalità metropolitane. Nella nuova struttura elettiva, il collegio uninominale per la Camera a voto maggioritario di Napoli-San Carlo all'Arena esprime uno dei sette eletti totali nella regione e uno dei sette di Napoli metropolitana per gli uninominali al Senato.

Per quanto riguarda i seggi plurinominali della Camera a voto proporzionale, ne esprime sei su tredici cittadini. Riguardo l'affluenza, il più mediatico tra tutti i dati, rispetto alle elezioni del 2018 nella sezione è stato registrato un calo del 15,5%, fermandosi al 49,8%, in linea con il 49,7% dell'intero capoluogo campano.

Circa i risultati finali delle votazioni, alla camera è boom del Movimento Cinque Stelle con il candidato al collegio Dario Carotenuto che ha ottenuto il 45,5% superando il candidato di centrosinistra Fabrizio Ferrandelli (23,9%) e Giuseppe Pecoraro del centrodestra (20,2). Il dato al Senato della Repubblica rispecchia grosso modo i rapporti per la Ca-



mera: Ada Loproietto del Movimento Cinque Stelle incassa il 41,5% rispetto al 25,4% di Valeria Valente del centrosinistra e al 22,2 di Stefano Caldoro del centrodestra. Nettamente indietro nella competizione elettorale ma con un buon esordio alle politiche, il terzo polo Azione-Italia Viva e Unione Popolare raccolgono rispettivamente il 4,8% e il 3,5% alla Camera e il 5,8% e il 3,4% al Senato. Irrilevanti i voti ottenuti da Italexit, Italia

Diritto alla dignità,

di Ilenia

In occasione delle elezioni tenutesi il 25 settembre, nel quartiere di Secondigliano il primo partito si è rivelato essere il Movimento Cinque Stelle, con il 59,16% di preferenze: risultati più o meno simili in tutti i quartieri di periferia, da Scampia a San Giovanni a Teduccio, ma anche nei quartieri popolari del centro storico, al contrario dei quartieri più ricchi dove il partito rappresentato da Giuseppe Conte ha toccato percentuali importanti, ma decisamente più basse.

Il successo elettorale del Movimento è innegabile e per tale ragione abbiamo deciso di intervistare Gennaro Piscopo, capogruppo dei Cinque Stelle nel consiglio di Municipalità.

A Secondigliano il successo elettorale del Movimento Cinque Stelle è stato veramente alto. Secondo lei, quali possono essere stati i fattori che hanno inciso mag-



giamente?

Incisivo sono stati il Reddito di cittadinanza, il taglio dei Parlamentari, le politiche per l'ambiente e altro ancora. Il lavoro svolto da tutto il gruppo del Movimento sulla VII Municipalità da me guidato, è

settembre: grande successo per i Cinque Stelle, in forte calo l'affluenza velocità e incuria

Gugliuzza



Sovrana e Popolare e i mastelliani. La vittoria del Movimento Cinque Stelle a Napoli stride fortemente con i dati del resto della regione: il capoluogo campano è una macchia gialla circondata dal blu del centrodestra e alcuni sprazzi di rosso del centrosinistra. Lanciandoci in una sommaria analisi dei dati elettorali e le campagne elettorali portate avanti, questo forte segnale di ripresa del Movimento può avere due ragioni: il

motivo più evidente è che il proporre il mantenimento del Reddito di cittadinanza come misura economica sociale ha trovato riscontro in città e nella sezione di nostro interesse; il secondo ha due facce quali l'inefficienza comunicativa del centrosinistra che ha imposto la campagna elettorale sul voto di contrasto a quello che ritenevano avrebbe rappresentato un ritorno al fascismo e la più compatta compagine di centrodestra che, insieme, è riuscita a risalire la china giungendo quasi a pari merito con la sinistra.

Emerge chiaro che questi dati rispecchiano una realtà a metà dato che poco meno di una persona su due nella sezione si è recata alle urne per esprimere il proprio voto. Se a riempire le urne cittadine sono principalmente voti che basano la loro preferenza in base all'assistenzialismo e non alle proposte dei partiti politici, significa che la nostra collettività è disinteressata, disillusa e i leader politici non sono in grado di stabilire un dialogo con essa se non tramite un continuo cavalcare misure come il Reddito di Cittadinanza.

Il quadro sopra rappresentato è allarmante e lo si conosce da anni ormai. Passa il tempo ma ogni tornata elettorale non fa altro che confermare che tra la politica e la comunità cittadina c'è una faglia ancor lontana dall'essere richiusa.

risposte concrete

De Michele



stato incisivo al pari del Reddito. **Quanto ha inciso il Reddito di cittadinanza in questo successo?**

È chiaro che il Reddito di cittadinanza abbia inciso, ma esso da solo non basta, la gente ha diritto alla dignità, bisogna dare

risposte ai cittadini attraverso il lavoro; queste sono risposte che devono arrivare attraverso la rete di tutte le Istituzioni centrali, Stato, Regioni, Comuni e Agenzia nazionale politiche attive del lavoro (Anpal).

Come si intende capitalizzare questo consenso molto alto?

Capitalizzare tale risultato elettorale non è semplice, ci stiamo provando, stando sempre più vicino ai cittadini, dando quante più risposte possibili. Tanto stiamo facendo, tantissimo ancora faremo con la Maggioranza guidata dal nostro amico Antonio Troiano (presidente della Municipalità, ndr): stiamo lavorando per il bene comune, con la speranza di rendere più attraenti i nostri territori.

Visione "provinciale"

**La difficile situazione
del Partito Democratico**

Il presidente Vincenzo De Luca è sempre più critico nei confronti del Pd, in ogni dichiarazione sembra voler rimarcare la distanza dal proprio partito e non è l'unico. La campagna elettorale prima e la sconfitta poi, hanno creato malumori tali da portare anche demagoghi ad allontanarsi, in primis l'ex deputato Umberto Del Basso De Caro e il presidente del parlamentino campano Gennaro Oliviero. Altra conseguenza dell'insuccesso è stata la sfiducia al presidente del Pd di Benevento, senza dimenticare la rivolta del gruppo regionale contro il segretario metropolitano di Napoli Marco Sarracino. Insomma, il Pd cade a pezzi e De Luca va all'attacco.

Fa autocritica in un post pubblicato sulla sua pagina facebook il consigliere comunale Pasquale Esposito commentando i risultati delle ultime elezioni politiche: «Leggo dichiarazioni, interviste di autorevoli esponenti del Partito Democratico locale che tentano di spostare il risultato del Partito alle ultime elezioni alle dinamiche e candidature locali. Una visione provinciale del problema, come se una candidatura rispetto ad un'altra potesse spostare migliaia e migliaia di voti».

«Gli elettori - prosegue Esposito - non sono un gregge che segue il potentato di turno, sanno votare, distinguono il voto ad un'elezione nazionale da una territoriale. Prima di fare queste fantomatiche analisi, ad esempio, avete letto i candidati degli altri schieramenti, soprattutto quelli della lista che ha ricevuto più consensi nell'area metropolitana di Napoli? I Cinque Stelle hanno eletto in Parlamento gente che non è stata in grado di essere eletta a consigliere comunale nel proprio Comune appena pochi mesi fa. Sicuramente c'è un problema di rappresentanza territoriale, di candidature che hanno fatto perdere consensi, ma la sconfitta è un tema di linea e proposta politica nazionale. Il problema è (quasi) del tutto lì».

Il Pd sta tentando di risollevarsi avviandosi alla fase congressuale che porterà alla sostituzione di Enrico Letta e anche a un cambio al vertice in Campania e nelle province, una fase che si preannuncia complicata. «Dopo la sfiducia del partito provinciale - ha detto Giuseppe Antonio Ruggiero - è il momento di porre attenzione anche sulle responsabilità della classe dirigente nazionale per il pessimo risultato ottenuto in Campania. Ci aspetta quindi un duro lavoro ed un lungopercorso congressuale».

A meno che prima non ci sia un nuovo colpo di scena firmato De Luca.

a cura di Tonia Pirozzi

La Costanza è un'eccezione

di Alessia Gazzola

Alessia Gazzola, dopo il grande successo della serie *L'Allevia*, torna con un nuovo romanzo dal titolo *La costanza è un'eccezione*, ultimo della trilogia dedicata a Costanza Macallè, del quale sono state vendute oltre 1.750.000 copie. L'autrice siciliana trapiantata a Verona ci parla di una travolgente avventura alle prese con segreti di famiglia e misteriose inchieste. La protagonista del libro, Costanza è la personificazione di tante giovani moderne impegnate in un lavoro poco soddisfacente, nella crescita dei figli e in storie d'amore tumultuose.

La Gazzola si dimostra ancora una volta capace di trattare temi attuali con uno stile molto semplice leggero e a volte anche ironico ma mai banale. La trama spazia dal genere giallo-rosa al romanzo storico. Costanza è una giovane madre sola, che ha studiato come anatomopatologa ma a causa di diverse vicissitudini si troverà a svolgere il ruolo di paleontologa, non per passione ma per puro caso.

Non è solo un romanzo rosa, ma un sapiente mix di eventi storici realmente accaduti, di fantasia e mistero. L'incarico di scoprire la verità sull'antica famiglia veneziana degli Almazàn, rende la trama ancora più avvincente e interessante. Costanza ha il compito di scoprire il motivo per cui si vociferava che i membri del casato fossero dei vampiri e perché erano malvisti dalla comunità seicentesca veneziana. La lettura della storia è molto piacevole e invoglia il lettore a calarsi nella storia, leggere per credere!

a cura di Imma Sabbarese

Tredici vite

di Andrea Porporati, Italia, 2022

Una commedia ricca di momenti di pura ilarità ma che al contempo fa riflettere su un problema di Napoli ossia il commercio strangolato dal pizzo. *Rosanero* è un film diretto da Andrea Porporati che racconta le vicende di Totò (Salvatore Esposito) e Rosetta (Fabiana Martucci) loro malgrado coinvolti in un singolare scambio di persona.

Totò è un boss della malavita quarantenne e Rosetta una bambina di 10 anni interessata alla danza, in comune sembrano avere solo il fatto di abitare nello stesso quartiere, quando entrambi vengono coinvolti nello stesso momento da due incidenti diversi che li portano in fin di vita.

Mentre vengono rianimati, i loro spiriti iniziano a comunicare tra loro, ma quando è il momento di tornare nei rispettivi corpi avviene un inspiegabile scambio. Cosicché le loro personalità s'invertono, Totò diventa amante della danza, spera partecipare ad un saggio in chiesa con le altre ballerine ed elimina il pizzo per i commercianti del quartiere mentre Rosetta è violenta ed intrattabile.

La commedia si snoda in una serie di equivoci sempre più assurdi e divertenti fin quando Totò scopre di essere il padre biologico di Rosetta. Questa scoperta lo porta alla redenzione ed al momento del successivo scambio di corpi tra i due, il boss decide di salvare la vita della figlia a discapito della propria. Il quartiere così libero dal giogo della malavita vive sereno e Rosetta, pur tornando la dolce bimba che era, riesce a tenere a bada i bullettini che la perseguitavano perché una parte di Totò resterà sempre con lei.

a cura di Lorenza Gatti

Vocazione di San Matteo



La *Vocazione di San Matteo*, opera conservata nella chiesa di San Luigi dei Francesi, è stata realizzata da Caravaggio nel 1599. Il dipinto raffigura il momento in cui Cristo, accompagnato da Pietro, sceglie Matteo come suo Apostolo. Ancora oggi non risulta chiaro chi sia effettivamente il prescelto, ma si

crede sia colui che con un dito indica sé stesso. Non tutti i personaggi riconoscono la presenza di Gesù, in quanto alcuni di essi sono concentrati sul denaro. La simbologia caravaggesca è chiara: la chiamata di Dio è sempre rivolta a tutti gli uomini ma ciascuno è libero di aderirvi o di respingerla.

La vera protagonista è la luce che, proveniente da destra e coincidente con l'alto dei cieli, mette in evidenza la povertà dell'ambiente rappresentato, creando un contrasto tra una luce pura che viene da Dio e la penombra della stanza legata ai beni terreni. L'aureola che Cristo ha sul capo è stata aggiunta successivamente, per accontentare un committente insoddisfatto del carattere eccessivamente "laico" del dipinto, infatti questa appare appena percepibile.

I personaggi del dipinto hanno abiti contemporanei, eccetto Pietro e Gesù che indossano quelli del proprio tempo, in questo modo l'artista intende attualizzare il tema del sacro. Da un punto di vista formale, lo stile rimanda, per certi aspetti, alla pittura michelangiolesca: osservando la mano leggiadra che Cristo tende verso Matteo, è evidente un richiamo alla mano di Dio che Michelangelo realizza per la Creazione di Adamo all'interno della Cappella Sistina.

a cura di Chiara Miele

Penne al baffo



Preparazione: 5 minuti
Esecuzione: facile

Ingredienti per 4 persone:

Mezze penne rigate 320 gr
Panna fresca liquida 300 gr
Passata di pomodoro 25 gr
Prezzemolo e sale fino q.b.
Olio extravergine d'oliva e pepe nero q.b.

Per preparare le penne al baffo come prima cosa lavate, asciugate e tritate finemente il prezzemolo. Tenete da parte e passate al prosciutto cotto, tagliate anche questo a striscioline sottili. Ponete sul fuoco un tegame con abbondante acqua, salata a piacere, che servirà per la cottura della pasta. Tornate a realizzare il condimento: versate in un tegame un filo d'olio e aggiungete il prosciutto; lasciatelo rosolare circa un minuto.

Unite anche la panna. Mescolate il tutto, aggiungete anche la passata di pomodoro, salate, pepate e lasciate cuocere per 10 minuti a fuoco basso.

Nel frattempo cuocete anche la pasta e scolatela al dente trasferendola direttamente nel tegame con il condimento. Regolate di sale e di pepe; aggiungete il prezzemolo tritato, mescolate il tutto e servite le vostre penne al baffo ancora calde.

Il consiglio:

Le penne al baffo possono essere arricchite a piacimento con aggiunta di verdure di stagione come piselli, asparagi, spinaci freschi tritati, zucchine oppure gamberi, speck o pancetta! Se non gradite l'aggiunta di passata di pomodoro, potete sostituirla con dei pomodorini freschi precedentemente rosolati e aggiunti in seguito alla panna fresca.



La finestra sui cortile

L'importanza dell'ermeneutica

a cura di Fabiola Giannoccoli

In ognuna delle sue omelie, soprattutto in quelle che riguardano i Vangeli più complicati dal punto di vista della comprensione, Padre Dorian opera una non una semplice opera di interpretazione del testo sacro, ma una vera e propria attività di ermeneutica. È per questo che la rubrica di questo mese si focalizzerà sul significato dell'ermeneutica nella nostra religione e sulla sua importanza.

Ma cos'è l'ermeneutica? Il termine "ermeneutica" deriva dal greco antico ἑρμηνευτική (τέχνη), traducibile come (l'arte della) interpretazione, traduzione, chiarimento e spiegazione. Essa è un'attività praticabile solo da chi ha una profonda conoscenza della Sacra Scrittura, da chi l'ha studiata, da chi ne conosce anche lingua originale in cui essa è scritta.

È proprio questa la peculiarità del cattolicesimo. A differenza, ad esempio, della religione islamica, il cattolicesimo permette e prevede un'attività di interpretazione e di ermeneutica delle Sacre Scritture, proprio per non dar vita ad estremismi religiosi e a fraintendimenti. Se non vi fosse l'attività ermeneutica si commetterebbero molti errori, come ad esempio la condanna da parte della Santa Inquisizione dell'opera scientifica di Galileo Galilei, poiché in contrasto con alcuni passi della Bibbia come il famoso "Fermati, o Sole!" pronunciato da Giosuè durante una battaglia.

Galileo sosteneva, infatti, che la Terra girasse intorno al sole e non che il sole girasse attorno alla Terra, ma i Cattolici dell'epoca, non operando un'ermeneutica dei testi, cadevano in errore badando solo al significato letterale della scrittura.

È proprio per questo che è sempre fondamentale affidarsi alle spiegazioni e ai chiarimenti dei teologi, in quanto avendo una profonda conoscenza delle scritture possono chiarire eventuali dubbi ed incertezze.

"Affabulazione"

Spettacoli, letture, concerti, danza per valorizzare i beni culturali dei nostri quartieri, all'interno del progetto «Extra Moenia»

di Annarita Lamberti

Nel corso del mese di novembre Secondigliano sarà scenario di un programma di letture, spettacoli teatrali, musicali e di danza pensati all'interno del progetto *Extra Moenia*, che si pone l'obiettivo di valorizzare i beni culturali minori e sostenere lo sviluppo culturale delle periferie. Il programma ha un titolo suggestivo: *Affabulazione* e vede come ente promotore l'Associazione Domenico Scarlatti. La scelta del territorio è legata proprio al nostro parroco, padre Dorian, che nel mese di agosto è stato contattato dal musicista Enzo Amato, docente presso il Liceo Margherita di Savoia, su indicazione di un comune amico musicologo per ottenere informazioni sui siti in cui svolgere le attività.

Assisteremo a spettacoli raffinati, realizzati da artisti prestigiosi che avranno sede nelle location più significative e rappresentative del quartiere: la nostra chiesa parrocchiale dell'Immacolata Concezione a Capodichino, la chiesa di Santi Cosma e Damiano nel cuore storico di Secondigliano, la chiesa di Sant'Antonio di Padova, gli hotel Fiorentina e Argenta, la masseria Luce con il suo museo contadino e la Birreria.

Nella nostra chiesa si svolgeranno due spettacoli: il primo, il 5 novembre, è un recital intitolato *Il sogno di Burney* con protagonista Patrizio Rispo, il noto e amato portiere di palazzo Palladini nella soap *Il posto al sole*; il secondo è un concerto con voce solista del soprano Raffaella Ambrosino, accompagnata dall'Orchestra da Camera di Napoli, diretta dal maestro Amato, e con le coreografie di Irma Cardano dal titolo *L'amore all'età del regno*, in data 19 novembre.

Presso la chiesa dei Santi Cosma e Damiano si terranno due recital: *Rose e Spine* con la famosissima attrice Isa Danieli e le coreografie di Antonello Tudisco e *Napoli com'era* sulle musiche Donizzetti con il maestro Gianni Gambardella al pianoforte, la voce cantante del mezzosoprano Gabriella Colec-

chia e la voce recitante di Giovanni Allocca, attore teatrale noto al pubblico televisivo per il personaggio dell'appuntato Cesarano ne *Il Commissario Ricciardi*, rispettivamente il 18 e il 26 novembre.

Mentre nella chiesa di Sant'Antonio di Padova a Carbonelli si terranno due concerti: il *Concerto di Napoli* con l'Orchestra l'Orchestra da Camera di Napoli e la voce recitante di Cosimo Alberti, il simpaticissimo vigile Cerruti di Upas (12 novembre); e *I Romantici*, concerto per pianoforte e violino (25 novembre).

Cosimo Alberti sarà protagonista del reading dedicato alle *Poesia in forma di rosa* di Pier Paolo Pasolini, cantore delle periferie, associato al racconto del territorio di Emilio Lupo e Antonio Esposito, esperti divulgatori della storia di Secondigliano, rispettivamente nelle sedi dell'hotel Fiorentina, nei giorni 5 e 19 novembre, e dell'hotel Argenta, nei giorni 12 e 26 novembre.

Ma ci sarà anche un concerto jazz alla masseria Luce con il sax di Daniele Sepe e il pianoforte di Bruno Persico, in apertura della rassegna il 4 novembre. È

un interessante laboratorio inclusivo e interculturale nella stessa sede con l'orchestra "Ezio Bosso" e il coro "Enrico Caruso", in data 2 dicembre. La Birreria ospiterà il concerto *Voce e notte* con l'orchestra di Renzo Arbore, l'11 novembre.

La rassegna, che ci vedrà passeggiare nel nostro quartiere in una dimensione ben diversa dalla quotidianità, si chiuderà il 3 dicembre con *Archifesta*, prezioso concerto di musica napoletana del Settecento per violini, violoncello e clavicembalo, presso la chiesa dei Santi Cosma e Damiano.

Eventi e Rassegne nella Napoli Policentrica

04/11/2022 ore 19.00 SUBURBAN JAZZ

05/11/2022 ore 19.00 IL SOGNO DI BURNEY

18/11/2022 ore 19.00 ROSE E SPINE

19/11/2022 ore 19.00 L'AMORE ALL'ETÀ DEL REGNO

02/12/2022 ore 19.00 AMI

03/11/2022 ore 19.00 VOCE E NOTTE

12/11/2022 ore 19.00 CONCERTO DI NAPOLI

25/11/2022 ore 19.00 ROMANTICI

26/11/2022 ore 19.00 DONIZETTI AVORE E MORTE

5 + 19/11/2022 ore 19.00 POESIA IN FORMA DI ROSA

04/11/2022 ore 19.00 LA BIRRERIA

04/11/2022 ore 19.00 S.S. COSMA E DAMIANO

04/11/2022 ore 19.00 HOTEL FIORENTINA

04/11/2022 ore 19.00 HOTEL ARGENTA

PRENOTA I TUOI EVENTI

Musica, Danza, Teatro, Laboratori nella VII Municipalità di Napoli - Milano - Secondigliano - San Pietro a Paterno
Informazioni info@domenicoscarlatti.it - 081 543 74 30



incontro@immacolatacapodichino.it

Cos'è il salmo?

Perché in alcune messe viene cantato?

Risponde Rosanna Barrovecchio,
coordinatrice del Coro parrocchiale

La messa è composta da diverse parti: si inizia con i riti di introduzione, ovvero introito, saluto, atto penitenziale, il Gloria e la colletta, si prosegue con la liturgia della parola (lettura e omelia), la liturgia eucaristica (preparazione dei doni e preghiera eucaristica) ed i riti di comunione per arrivare infine ai riti di conclusione. Durante la liturgia della parola, dopo la prima lettura, c'è il salmo responsoriale, che può avere anche la forma di canto liturgico.

Il salmo responsoriale è una preghiera che viene recitata tra la prima e la seconda lettura. La sua struttura è composta da due parti, simbolo dell'unione tra componente personale e la componente comunitaria: la preghiera, il salmo appunto, che viene recitata dal salmista, e l'antifona, che è la formula comune con cui rispondono i fedeli. Il salmo può essere eseguito anche sotto forma di canto liturgico; in alternativa può essere cantata solo la parte di risposta dei fedeli. D'altronde, salmo è una parola ebraica che può essere tradotta come inno, canto spirituale. Parliamo quindi di poemi religiosi composti per venerare Dio che svolgono la funzione di richiamo e che hanno un effetto rassicurante e calmante.

La liturgia cristiana ha ripreso l'antica tradizione ebraica della salmodia, ovvero la tecnica di canto studiata in modo specifico per i salmi. La salmodia può essere di tre tipi: è antifonale quando ci sono due cori che si alternano; responsoriale, quando c'è un'alternanza tra il solista ed il coro; diretta se il canto viene eseguito esclusivamente dal solista o esclusivamente dal coro.

Anche dal punto di vista stilistico i salmi possono essere suddivisi in tre categorie: inni, suppliche, ringraziamenti. In realtà, in molti salmi è possibile riscontrare un mix di questi generi letterari. Il valore spirituale dei salmi è altissimo nella cristianità: sono preghiere del popolo ebraico e sono stati recitati anche da Gesù, da Maria e dagli apostoli ed i cristiani li hanno eletti a loro preghiera ufficiale.

Napoli non è una città sporca... se qualcuno se ne importa!

Una testimonianza di cittadinanza attiva sulle tematiche ambientali

Mi chiamo Giacomo, ho 23 anni e da poco più di due vivo a Napoli. Le tematiche ambientali mi sono sempre state a cuore e a maggio mi chiesi cosa potessi fare di concreto per la città in cui vivo.

Allora mi guardai un po' intorno e alla fine, dormendoci su, mi decisi ad acquistare una pinza raccogli rifiuti - per intenderci di quelle che si vedono in mano ai volontari in procinto di raccogliere immondizia in riva al mare - e il mio obiettivo era proprio quello!

Nel mentre aspettavo il pacco contenevo l'attrezzo mi chiesi se valesse la pena di andare fino al mare per aiutare in modo concreto o se invece non potessi iniziare da "sotto il mio palazzo", ed è così e iniziò tutto.

Si sa: "una carta tira l'altra"; e alla fine mi trovai proiettato sul marciapiede dove vi imbattei in uno spazio verde ricolmo di immondizie di erbacce. Ahimè, sono una persona per alcuni versi molto precisa e, anche grazie al consiglio dei miei zii, mi adoperai per togliere quelle erbacce e bonificare l'area prima di proseguire col marciapiede.

L'area in questione si estende per circa 20 metri e mi ci volle un bel po' per portare alla luce il terreno nudo. Il lavoro fu possibile anche grazie all'intervento di alcuni gentili vicini, la cui partecipazione mi aiutò a finire più velocemente.

Nel giro di una settimana dalla rimozione della prima cartaccia il lavoro era completato: un

tappeto di terra marrone si mostrava dinanzi a noi!

Ma non finì così, tutti i partecipanti a quest'impresa proposero la creazione di una aiuola, di uno spazio verde fiorito che fu realizzato grazie alla loro donazione e a quelle dei condomini vicini. In breve tempo ci convinsemmo che anche un'ulteriore zona verde poteva essere riqualificata e così facemmo.

Il percorso non è stato semplice e breve, però con l'aiuto reciproco ci siamo fatti forza, abbiamo acquisito la consapevolezza che ciò che stavamo facendo non era solo per noi ma per tutti il vicinato, mandando un messaggio forte per cui "Napoli non è

una città sporca se qualcuno se ne importa"!

In fondo, se non interessa ai cittadini mantenere pulita questa incredibile città a chi dovrebbe importare? Penso che ognuno di noi possa fare qualcosa che alla fine porti in vantaggio per tutti, dall'evitare di buttare cartacce e quant'altro a terra, o raccogliere quello che è già presente, oppure semplicemente comprendendo che l'ambiente in cui viviamo è casa nostra e non è là fuori o degli altri, ma è una grande casa chiamata terra che tutti insieme abitiamo.



Il primo tram "connesso"

I passeggeri potranno avere accesso in real time a informazioni geolocalizzate sui mezzi di trasporto, news, meteo, pillole storiche, luoghi e punti di interesse

Servizi avanzati di connettività per gli utenti del trasporto pubblico della città di Napoli. I pendolari che si spostano in tram potranno usufruire delle nuove tecnologie introdotte a bordo grazie a una novità lanciata da Tim e Anm, in partnership con Qualcomm. È stata infatti avviata a Napoli la sperimentazione del progetto "Connected Tram" al servizio della città, basato su soluzioni di Cloud Mobility, che interesserà in una prima fase il tram 4 di Anm, offrendo ai passeggeri soluzioni di infotainment e connettività 5G sulla tratta da Corso San Giovanni a Teduccio a Municipio per tre settimane.

La soluzione, presentata da Nicola Pascale, amministratore unico di Anm, e da Alfredo Nulli, responsabile Portfolio & Center of

Excellence di Noovle, è stata sviluppata da Tim Enterprise, che si è avvalsa delle competenze specializzate di Noovle per le soluzioni Cloud e di edge computing.

Grazie a un portale infotainment mostrato a bordo del tram su schermi di 16:9, accessibile anche via smartphone sfruttando la rete Wi-fi 5G gratuita a bordo, i passeggeri potranno avere accesso in real time a informazioni geolocalizzate sui mezzi di trasporto, news, meteo, pillole storiche, luoghi e punti di interesse (monumenti/piazze/musei), beneficiando di un miglioramento dell'esperienza classica dei trasporti pubblici, arricchita con un servizio "intelligente".

L'università a Scampia

Il nuovo ateneo, costruito al posto della Vela H, che ospiterà i corsi di professione medica

di Tonia Pirozzi

Sarà inaugurata il 17 ottobre a Scampia una nuova sede della Facoltà di Medicina della Federico II, che realisticamente, dopo 15 anni di stop e blocchi improvvisi vedrà la luce nella zona in cui prima sorgeva la "Vela H" abbattuta nel 2003. Il complesso ospiterà più precisamente il corso di Laurea in Scienze della nutrizione umana.

A presenziare ci sarà il ministro dell'Università Maria Cristina Messa, la quale, nel commentare la scelta della Federico II di aprire sedi nella periferia di Napoli, cominciando dalle Academy di San Giovanni a Teduccio e ora a Scampia, ha detto: «È una delle cose migliori dell'Università, la cui missione che non è quella di occupare territori svantaggiati ma di formare e fare ricerca. Certo farlo in territori svantaggiati ha un impatto fondamentale».

Il progetto è stato realizzato dall'architetto Vittorio Gregotti. Il cilindro dell'architetto è alto 7 piani, per un totale di 12 mila metri quadrati. Un cilindro che perimetrerà una grande piazza interna, con una copertura trasparente. E al centro della "piazza" lo studio dell'architetto Gregotti ha immaginato un grande albero, funzionale all'estetica e allo spazio da intendere come luogo di socialità, ma destinato anche a simboleggiare la cultura.

Il complesso avrà una superficie totale di 15mila metri quadrati, dove sono state collo-



cate 48 aule per 330 posti complessivi, un'aula magna, studi medici e laboratori, uffici e servizi alla didattica, consultori e ambulatori e tutti i servizi per gli studenti.

La nuova facoltà, realizzata grazie a 50 milioni messi dalla Regione e a 7 del Comune ospiterà, oltre ai corsi di Infermieristica, Infermieristica pediatrica, Ostetricia, Scienze riabilitative di Professioni sanitarie, dell'area tecnico-diagnostica, un'area adibita ad ambulatorio di quartiere per potenziare le cure primarie in alcune patologie specifiche, come ambulatori di cardiologia, e disturbi del metabolismo e della nutrizione.

Speriamo che nel "quartiere di Gomorra" così finora definito, si vedrà un

nuovo spiraglio di luce, una rinascita, in modo particolare per i giovani e tutti coloro che hanno voglia di studiare e apprendere; e citando le parole del Sindaco Manfredi, «rendere fertile un territorio dalle grandi potenzialità portando formazione e sviluppo economico. Avvieremo subito un'interlocuzione con le realtà rappresentative del territorio affinché vi sia un impatto utile e concreto per la comunità».

Una voce per la pace

L'accorato appello di Papa Francesco

(f.g) Quello del 2 ottobre è stato un angelus che passerà alla storia. Papa Francesco lo ha dedicato interamente alla guerra in corso in Ucraina. Il Pontefice si è rivolto non solo a Putin, ma anche a Zelensky, e alla comunità internazionale.

Il Papa ha supplicato, prima di tutto, il presidente della Federazione Russa di «fermare, anche per amore del suo popolo, questa spirale di violenza e di morte», condannando «le tante distruzioni, che hanno lasciato senza casa molte persone e famiglie», aggiungendo che «certe azioni non possono mai essere giustificate».

Da parte sua non c'è alcuna negazione dei crimini commessi dal momento che ha definito «angosciante» il fatto che «il mondo stia imparando la geografia dell'Ucraina attraverso nomi come Bucha, Irpin, Mariupol, Izium, Zaporizhzhia e altre località, diventate luoghi di sofferenze e paure indescrivibili».

Francesco, nonostante i forti venti di guerra è stato l'unico a supplicare la pace: in poche

parole, si è dimostrato molto più rappresentativo di quanto non lo siano i nostri leader mondiali. Non è di certo passata inosservata neanche l'opinione espressa giovedì 15 settembre ad Astana, in Kazakistan, quando durante uno dei suoi viaggi ha dichiarato: «Non si può essere semplicisti nel ragionare sulle cause del conflitto. Io vedo imperialismi in conflitto. E, quando si sentono minacciati e in decadenza, gli imperialismi reagiscono pensando che la soluzione sia scatenare una guerra per rifarsi, e anche per vendere e provare le armi».

Quella di Francesco è una vera e propria analisi geopolitica lucida, attuale, calzante, che non ha lasciato indifferenti i più grandi quotidiani mondiali e che ci auguriamo non lasci indifferenti neanche i leader.

Defunti senza pace

La triste situazione del Cimitero del Pianto alla Doganella e del "Vecchio" a Secondigliano

di Imma Sabbarese

L'incuria che imperversa nella nostra città è qualcosa tristemente noto, passa quotidianamente sotto gli occhi dei cittadini in ogni momento, finché qualsiasi bruttura, persino la più assurda viene assorbita in una rassegnazione generale.

Ci sono alcuni scenari però impossibili da lasciarci alle spalle quali il rispetto per i defunti, un campo in cui il popolo napoletano si è sempre distinto per l'affetto che li lega alla memoria dei propri cari e quindi al decoro delle tombe.

Al "Cimitero del Pianto" della Doganella sono crollati alcuni loculi mettendo in mostra i poveri resti al loro interno, senza alcun tentativo di ripristino da parte degli addetti. Questo episodio è solo l'ultimo di tanti. Ci altre tombe cadute ed ossa in bella vista che permangono così da mesi e mesi.

«Abbiamo inviato una nota alla direzione cimiteriale e al Comune affinché si verifichi la denuncia e si provveda a ripristinare il decoro e la dignità in un luogo di sepoltura per i defunti e per i loro familiari e ad eseguire degli interventi di manutenzione. Queste non sono situazioni accettabili e non è la prima volta che accade. Una società che non ha rispetto per i defunti, non ne ha nemmeno per vivi ed oggi, purtroppo, ciò è ben evidente». Si è così espresso il Consigliere Borrelli assieme al conduttore radiofonico del "La Radiazza", Gianni Simioli.

Tutto ciò che rientra purtroppo nella sfera dei lavori e dei soldi pubblici diventa nel tempo "terra di nessuno". Altro esempio, meno evidente ma che purtroppo comporta sempre un disagio ai fruitori, è la difficoltà di accesso ad alcune aree nei giorni di pioggia al Cimitero detto "Vecchio" di Secondigliano. Siccome non vengono effettuati da tempo lavori di messa in sicurezza, si preferisce nelle giornate di pioggia chiudere le zone che presentano infiltrazioni. Senza contare, infine, tutti i furti che avvengono di notte: ormai poche o nessuna tomba ha più portafiori di rame o metallo, spariti più volte nell'arco degli anni e sostituiti con quelli plastica senza valore.

Il rispetto per il proprio passato è qualcosa di irrinunciabile; anche nel momento in cui non ci sono più parenti in vita a tenere in ordine le tombe, è essenziale che simili scempi non si ripetano e che i visitatori possano piangere liberamente i propri cari ogni volta vogliono.

Cate-Quiz

1. San Benedetto da Norcia aveva una sorella che divenne anch'essa "santa". Chi è?
2. Chi è il Santo protettore dei catechisti?
3. Chi è il Santo protettore dei ministranti?
4. Chi è la Santa protettrice dei fotografi?
5. Che cosa si intende per "anno liturgico"?
6. L'anno liturgico si suddivide in...
7. Quando inizia l'anno liturgico?
8. Le letture della Sacra Scrittura presentate nella Messa si ripetono, ogni anno, sempre uguali. Vero o falso?
9. Le letture della Sacra Scrittura presentate durante la Messa si differenziano secondo un ciclo di tre anni (Anno "A", "B", "C"). Vero o falso?
10. Quante sono le letture della Sacra Scrittura presentate durante la Messa domenicale?

Soluzioni numero precedente

1. Terz'Ordine di san Domenico - 2. le Mantellate - 3. a un crocifisso
4. Gregorio XI - 5. Patrona d'Italia - 6. 29 aprile
7. Domenicani - 8. Vero - 9. San Giuseppe - 10. San Benedetto da Norcia



Dal Web



Parroco
Direzione
Redazione

DORIANO VINCENZO DE LUCA
SERGIO CURCIO
EMMANUEL DE GREGORIO
ILENIA DE MICHELE
LORENZA GATTI
FABIOLA GIANNOCCOLI
DAVIDE GUGLIUZZA
TONIA PIROZZI
IMMA SABBARESE
ILARIA VINCIGUERRA
SALVATORE VINCIGUERRA

Interventi

ROSANNA BARROVECCHIO
ANNARITA LAMBERTI
CARLO ANTONIO MAIORANO

GIACOMO FIORELLINO
ROBERTA LANDOLFO
CHIARA MIELE

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO
IL GIORNALE CHIUDE IL GIOVEDÌ CHE PRECEDE L'USCITA

Un ringraziamento speciale a **LORENZA DI SEPIO (SIMPLE & MADAMA)**